

IBRI / 2

Unico e ribelle contro tutti: Goffredo Fofi

Goffredo Fofi ha molti nemici. Cosa non facile, del resto: bisogna coltivarli «con costanza e furore». Il suo libro «Da pochi a pochi. Appunti di sopravvivenza» (in uscita per Elèuthera, 152 pagine, 12 euro) punta dritto al cuore dell'informazione, trattando di sinistra e destra, Chiesa e Stato, giornali e giornalisti, pubblicità e progresso, guerra e girotondi, volontariato e ribellione, America e Cuba, potere e potentati, finti progressi e veri sciacalli, ieri,

oggi e domani. Il «fofipensiero» si rifiuta di considerare separati il pensiero e l'azione, cercando un modo per districarsi, capire, e reagire alla confusione delle idee. Si interroga sul ruolo delle minoranze, su quali siano, oggi, quelle «frequentabili», e su come trasmettere ad altri i valori e l'esempio di quelle più degne. Su come gridare, in fin dei conti, nelle attuali circostanze il nostro «non accetto». «Perché i ribelli sono pochi. Pochi a dirlo, pochissimi a farlo».